

Farne giusta vendetta.

Luc. Così di Lucimoro

ad Arg.

Esequita è la lege?

Arg. Deh Sire...

Luc. Taci;

Ben pagherà l' errore,

Chi a duo petti reali è traditore

Arg. Alete, in sì grand' vopo *piano*

Tua fe mi porga aita.

Rod. Vieni (anco saluo al traditor la vita.)

S C E N A V I I I.

Lucimoro. Doride.

Bella vedesti ancora

L' Italo Rè? fù scielta

La compagna al suo letto?

Dor. Venne; ma da improuisa

Forza, o d' inuido Cielo, o di Cocito,

Ahi, fù Carlo rapito.

Luc. (Carlo rapito?) e doue?

Dor. In questo albergo.

Luc. Quando?

Dor. Non è gran punto.

Luc. Chi lo rapì?

Dor. Non sò,

Che quell' ombra fuggace, ei s' inuolò.

Luc. (Resto di falso.)

Dor. Addio.

Luc. Mia cara doue!

Dor. In traccia del cor mio.

Luc. S' egli a te s' inuolò speme non resta.

Dor. Ancor m' auanza

Qualche speranza

Vn